

## **RASSEGNA STAMPA**

### **Uilm Nazionale**

## **IBM: TRASFERIMENTI, O LICENZIAMENTI MASCHERATI?**

**L'articolo di Luca Colonna, segretario nazionale della Uilm, pubblicato sull'edizione odierna del quotidiano "Italia Oggi"**

### **IL TESTO INTEGRALE DEL "PEZZO"**

La crisi economica dilaga e crea guai anche al settore dell'informatica. I "colletti bianchi" con contratto dei metalmeccanici ne sanno qualcosa. La vertenza che ha caratterizzato la società "Agile" è stata la prima avvisaglia a questo mondo frequentato da addetti altamente specializzati. Il problema delle ristrutturazioni che creano mobilità e disoccupati si va ora estendendo anche ad altre multinazionali dell'informatica Usa. La vertenza Oracle ha rappresentato un ulteriore campanello d'allarme. La società ha deciso che di mettere in mobilità, cioè di licenziare, 29 dipendenti sui poco meno di mille che occupa in Italia. Ora è la volta di IBM che ha comunicato solo pochi giorni fa la decisione di trasferire su Segrate, in provincia di Milano, entro la metà di settembre, 280 lavoratori da vari siti all'interno dei confini nazionali: si tratta di 167 addetti da Roma, 70 da Torino, 30 da Bologna e poi i restanti dalle sedi di Bari, Cagliari, Catania, Napoli, Palermo. Siamo preoccupati, perché abbiamo ragione di ritenere che i numeri suddetti rappresentino una forzatura implicita alle dimissioni del personale interessato al trasferimento. Come si può pensare per chi lavora in un posto di "smontare" la propria vita e in due mesi "rimontarla" in un altro. Per questo siamo contrari alla "transumanza" verso Segrate. Al "management" dell'Ibm lo ripeteremo con forza nell'incontro che si terrà in Assolombarda a Milano. I vertici aziendali l'Azienda, dovranno, quindi, spiegarci e motivarci le "ragioni tecnico - organizzative" dei trasferimenti. Ad esempio, desideriamo conoscere perché, proprio nel mondo dell'informatica, non si può lavorare "a distanza"; altresì, vogliamo sapere quali e quante sono le figure professionali da trasferire e renderci conto dei criteri per l'individuazione e dei risultati attesi in termini di maggiore efficienza. Chiederemo, come sindacato metalmeccanico, se esistano sostegni e iniziative per attenuare i disagi che deriveranno inevitabilmente ai lavoratori. Infine, l'attività stabilita a Segrate sarà provvisoria, o definitiva? Insomma, è bene vederci chiaro, perché, se i trasferimenti stabiliti dall'Ibm, sono di fatto licenziamenti, i lavoratori dimettendosi in seguito perderebbero anche il diritto agli ammortizzatori sociali. Sarebbe una pessima figura per la multinazionale informatica, ma di certo e ancor più grave l'ennesimo danno al lavoro nel nostro Paese.

**Ufficio Stampa Uilm**  
Roma, 26 luglio 2012